

ci
penso



io

**Attività didattica
per le scuole primarie**

GUIDA PER LA FAMIGLIA



CHI È BAMA?

Siamo un'azienda tutta italiana che da oltre tre decenni rende la vostra quotidianità più comoda e più allegra, grazie a prodotti semplici ma innovativi. Con passione, creatività e inventiva progettiamo e realizziamo centinaia di soluzioni funzionali ma allo stesso tempo belle e sicure per la vostra cucina, il bagno, la pulizia e il giardino.

Qualità dei materiali, attenzione per ogni **dettaglio** e utilizzo di **materiali atossici e riciclabili** sono le risorse con cui sviluppiamo quotidianamente la nostra offerta per rispondere a ogni tipo di esigenza domestica.



Da più di 30 anni siamo in tutte le case d'Italia.

Bama e la didattica

Abbiamo da sempre a cuore il benessere delle persone; per questo vogliamo essere **al fianco delle famiglie e dei bambini anche nel luogo dell'educazione per eccellenza: la scuola**. Abbiamo realizzato un percorso didattico per condividere assieme a loro i valori in cui crediamo e che guidano il nostro lavoro: **la ricerca di soluzioni innovative, l'amore per la sperimentazione creativa, il rispetto per l'ambiente e le persone** che lo abitano.



CI PENSO IO

“**Ci penso io**” è un **percorso didattico** promosso nelle scuole primarie da **BAMA** per stimolare i bambini a mettere in pratica il metodo del “**problem solving**”, risolvere cioè con creatività e senso pratico i piccoli e grandi problemi della vita di tutti i giorni, attraverso un lavoro di gruppo svolto in classe che premierà le classi vincitrici con un buono per l’acquisto di materiale didattico.

“Ci penso io” è anche un invito ad affrontare con **serenità** e **responsabilità** i piccoli problemi che talvolta si verificano nella famiglia: un lavoro spesso non facile, ma che può trasformarsi in una grande opportunità di crescita tanto per i figli quanto per i genitori. Per questo, come ideale completamento del progetto, vogliamo proporvi un piccolo percorso, realizzato con il supporto di un pedagogo, per vivere al meglio il mestiere più bello del mondo: quello del **genitore**.



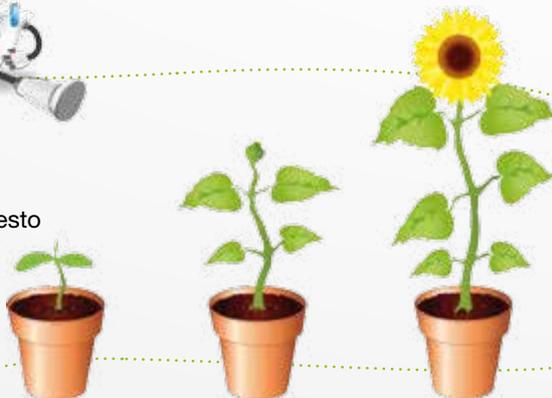
L'EDUCAZIONE: UN LAVORO DA GENITORI

Essere genitori e saper gestire la responsabilità educativa non è semplice: le modalità utilizzate per sostenere la crescita dei figli cambiano continuamente, e ciò che era efficace con un bambino di 6 anni, non lo è più quando ne ha 8.

Eppure, a volte sembra che i problemi e le discussioni quotidiane tendano a ripetersi sempre nello stesso modo: che fare allora per attenuare i conflitti e ritrovare una positiva serenità interpersonale?



Sicuramente, a essere genitori non ci si annoia. Ciò che si può fare è intervenire sulle regole domestiche, impostando un'educazione che sappia sorridere senza per questo perdere di autorevolezza, sdrammatizzando i conflitti per tramutarli in un'occasione di crescita reciproca.





Ecco tre spunti che possono aiutarci: **regole**, **ascolto** e **gioco!**

Tre parole chiave per essere **genitori efficaci, rispettati e sereni**: a ciascuna è dedicato un breve capitolo, mentre la pagina centrale è una bacheca da staccare dove potrete scrivere **insieme ai vostri figli** le soluzioni per i piccoli problemi quotidiani.



DIAMOCI UNA REGOLATA!

Le regole possono e devono cambiare, l'importante è trovare la **regola giusta per ogni età e per ogni circostanza**: prima di entrare in un negozio, alla fine della giornata (per esempio lavarsi i denti o rimettere a posto la stanza), o in occasioni speciali come una vacanza.

> Il modo migliore per farlo è **trovare prima di tutto un accordo**. Su cosa non si transige? Su cosa si può eventualmente derogare? Non dimentichiamo che i bambini sono molto intelligenti e sanno come approfittare dei nostri “punti deboli” per raggiungere i loro scopi.

> Senza svilire le loro competenze creative, ricordiamo sempre che **l'adulto è il garante delle regole** e per questo è chiamato a interpretare in modo autorevole questo ruolo sociale: le regole ci sono per il bene di tutti, per il rispetto gli uni degli altri.

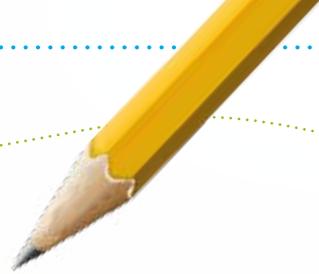


BACHECA

Staccate questo foglio e utilizzatelo per giocare insieme ai vostri figli:

- 1** Appendete la bacheca in un luogo condiviso (per esempio, la cucina o il salotto).
- 2** Scegliete insieme alcuni problemi quotidiani da risolvere (per esempio, riordinare la stanza oppure aiutare i genitori in alcune faccende domestiche).
- 3** Trovate insieme ai vostri figli delle soluzioni e scrivetele sulla bacheca.





? PROBLEMA

> RIORDINARE LA STANZA

> AIUTARE IN CASA

> PRENDERSI CURA DELLE PIANTE

>

>

>

>

>

>



! SOLUZIONE



UTILIZZATE QUESTO SPAZIO PER PRENDERE APPUNTI.





DIAMOCI UNA REGOLATA!

Ogni regola naturalmente ha il suo senso: è importante trasmetterlo e dividerlo, ma non è necessario imporlo continuamente. Talvolta i nostri figli sono spinti a rompere le regole non perché non le ricordano o non le riconoscono ma... perché sono curiosi di scoprire qual è la regola successiva!

Perché allora non vedere quali sono le nostre **regole assolute** e quelle **momentanee**?

> Quali sono le regole in famiglia? Mettiamoci d'accordo.

Qual è la regola?

Andare a dormire appena finiscono i cartoni animati.

Niente videogiochi se arriva un brutto voto.

...

È assoluta o momentanea?

Assoluta, dalla domenica al venerdì.

Momentaneamente, per una settimana.

...

Cosa succede se viene infranta?

Rimprovero e/o piccola punizione.

Un'altra settimana di punizione.

...





ASCOLTARE E ASCOLTARCI

Le regole, naturalmente, non sono tutto. Sono piuttosto uno strumento al servizio della cosa più importante: la **relazione**. È chiaro che quando i figli crescono, le relazioni cambiano: cercano contesti di autonomia e libertà, ma nello stesso tempo hanno ancora bisogno di esempio e orientamento.

Per questo impostare una **comunicazione efficace** è fondamentale per costruire la relazione con i nostri figli, specialmente in vista del momento più delicato: l'adolescenza. Costruire una base di **dialogo** quando i figli sono ancora piccoli è quindi un'opportunità importante per preparare al meglio le **tappe successive**.





Ecco alcune **buone pratiche di comunicazione**:

- > Mettere in chiaro che ciò che accade ai nostri figli ci interessa. Se però ci sono cose di cui non vogliono parlare, è meglio **pazientare e mostrare tatto.**
- > **Rispettare il punto di vista dei figli:** sono persone diverse da noi non perché figli, ma in quanto persone. Ed è proprio questa la loro bellezza!
- > **Rispettare la privacy dei nostri bambini.** Se ciò accade, in futuro sarà più facile che siano propensi a confidarsi con noi.
- > **Non vergognarsi nel chiedere aiuto a professionisti,** se ne abbiamo bisogno. Se temiamo vi sia un problema particolare (a scuola, con gli amici, in famiglia...), la cosa migliore da fare è cercare di risolverlo.



METTIAMOCI IN GIOCO

Platone sosteneva che **di una persona si può scoprire di più in un momento di gioco che in un anno di conversazione.**

Anche in famiglia **condividere momenti di gioco è fondamentale**, non solo per trasmettere ai bambini il piacere di giocare con le persone che ama, ma anche per darci, come adulti, un'occasione per immaginare come saranno i nostri figli da grandi.

Attraverso il gioco, infatti, possiamo comprendere quali **strategie** i bambini mettono in atto, quali **emozioni** sentono nel momento in cui incontrano una difficoltà, commettono un errore o vivono uno scontro. In questo modo possiamo aiutarli ad affinare le loro strategie, limare le scontrosità e potenziare gli strumenti per stare insieme agli altri.





Il gioco in famiglia è una vera e propria palestra di vita. Giocando con gli adulti, infatti, i bambini imparano ad autoregolarsi, a motivare le proprie azioni, a condividere i significati delle cose e a pensare in astratto.

Come organizzare il gioco in famiglia? Ecco alcuni spunti.

- > **Come gestiamo gli spazi e i momenti di gioco? Sono pianificati e curati in modo particolare?**
- > **Quali attività proponiamo di solito? Imponiamo delle scelte o lasciamo che i nostri figli facciano le loro proposte?**
- > **Come interpreto il mio ruolo? Sono un arbitro o un partecipante? Vario il mio ruolo durante i momenti di gioco?**



Ci
penso
io



www.bamacipensoio.it

Credits
"Ci penso io" è un'idea di **d&f**
con illustrazioni di Marco Mongelli

"Ci penso io" è un progetto educativo e di comunicazione pubblicitaria
con fini informativi* promosso da **Bama**.

(*ai sensi dell'art. 22 del Codice del Consumo e dell'art.7 del Codice di Autodisciplina Pubblicitaria).